

DI SARA BRIDA

sara.brida@gsh.it

Tempo di lettura: 7 minuti

LAVORO PRIVATO DI CURA

Una soluzione ad un'emergenza sociale

Quasi un anno fa (cfr. Clessidra n.22-Aprile 2012) avevamo parlato del tema dell'assistenza familiare e analizzato il contesto Trentino.

Anche la nostra Provincia, con 12.000 persone non autosufficienti e bisognose di assistenza, si trova ad affrontare un problema sociale a cui la politica ha cercato di rispondere con l'istituzione dell'"Assegno di cura".

Le strutture residenziali provinciali presenti sul territorio, non potendo sostenere il numero di richieste di aiuto, hanno bisogno di supporto da parte dell'assistenza familiare che è sostenuta attraverso questo contributo provinciale, elargito in base a gravità dello stato di bisogno e reddito della persona, calcolato attraverso l'ICEF.

GSH attraverso il servizio GSH C.A.S.A, gestito in collaborazione con Cooperjob, Agenzia per il lavoro interinale promossa dal movimento cooperativo trentino ed operante nel Nord Italia, si propone per fornire, attraverso la ricerca e la selezione di personale qualificato, risposte personalizzate di assistenza familiare (badanti) per le persone delle Valli di Non e di Sole in stato di bisogno, anche temporaneo.

In questa occasione, dopo l'approfondimento della situazione in Trentino, si vuole analizzare la problematica delle badanti e della gestione da parte dei familiari della loro attività lavorativa.

Recentemente GSH in collaborazione con la Comunità della Valle di Non ha

organizzato un incontro dal titolo: "Il lavoro privato di cura: nuove domande e dinamiche emergenti" tenuto dal dott. Sergio Pasquinelli, Ricercatore senior dell'Istituto per la Ricerca Sociale di Milano e docente di Analisi delle politiche pubbliche presso l'Università Ca' Foscari di Venezia.

Innanzitutto occupiamoci di coloro che usufruiscono dei servizi di badantato e cura. Gli ultrasessantacinquenni in Italia



¹ Dati concessi dal dott. Sergio Pasquinelli

■ Gli ultrasessantenni in Italia sono 12,3 milioni di cui circa 1,8 non autosufficienti.

sono¹ 12,3 milioni di cui circa 1,8 non autosufficienti.

Di questi:

- 1,4 milioni sono beneficiari dell'indennità di accompagnamento;
- 980 mila sono seguiti da un assistente familiare;
- 410 mila sono utenti Adì;
- 220 mila sono ospiti di strutture residenziali;
- 230 mila sono utenti dei Sad (Servizi di Assistenza Domiciliare).

Per quanto riguarda il numero di badanti in Italia, un dato preciso che riguardi il territorio nazionale non c'è, ma possiamo

stimarlo: i dati che emergono dall'indagine CENSIS di maggio 2013 dicono che, a fronte di 1 milione e 665 mila persone che svolgono attività domestica, il 60,2% svolgono assistenza a persone anziane, ossia **circa 996.000**.

Il numero, che emerge da questo semplice calcolo, non ci dà comunque alcune informazioni:

- 1. di quale lavoratore parliamo: solo badanti o anche altri lavoratori domestici?**
- 2. di quale posizione contrattuale: solo regolarmente assunti o anche lavoratori irregolari?**
- 3. da quale provenienza: lavoratori stranieri, italiani o entrambi?**

Riguardo alla prima domanda quando si inizia a parlare di badanti e lavoratori domestici, dobbiamo subito fare i conti con un problema terminologico.

Badanti infatti, per CEMIS, ISTAT, INPS, sono assimilate alle Colf e a coloro che prestano attività domestica all'interno dell'abitazione. Due mansioni totalmente diverse. Per questo motivo a livello contrattuale le due mansioni seppur diverse sono regolamentate allo stesso modo.

Quando si parla di assistenza e cura si parla però di badanti che nel corso degli anni hanno subito dei forti cambiamenti. La badante oggi ha² in media 42 anni, merito delle ondate migratorie sempre più giovani, proviene dall'Est Europa (60%) o dal Sud America (30%) e sempre più spesso decide di stabilizzarsi nel no-

stro Paese portando con sé anche la famiglia d'origine.

Il lavoro di badante è solitamente a ore, ma vi sono anche coloro che sono in modalità di convivenza con l'anziano.

Permane la criticità della regolarità contrattuale che ad oggi vede solo un terzo di esse in possesso di contratto. Purtroppo ad oggi il lavoro "nero" permette alla famiglia di risparmiare il 30% a fronte però di un'irregolarità che la legislazione italiana prevede perseguibile penalmente.

LE NECESSITÀ DELLE FAMIGLIE OGGI

A fronte di una necessità, molte volte in "emergenza", la famiglia oggi cerca risposte immediate, chiare, personalizzate in funzione delle proprie necessità ed economicamente sostenibili.

Ad oggi, a fronte di un'impossibilità oggettiva da parte delle istituzioni di far fronte ad un bisogno di cura e assistenza di tale portata, il cosiddetto *Terzo settore* ha di fronte a sé una sfida che deve vincere.

Saper soddisfare i bisogni attraverso servizi di intermediazione specifici ove la famiglia possa trovare informazioni puntuali ed esaurienti, assistenza contrattuale per poter star tranquilla di aver ottemperato agli obblighi di legge e magari un servizio di reclutamento della badante in funzione dei bisogni del proprio familiare bisognoso.

Un'altra criticità è il collegamento con i servizi socio sanitari che sono incaricati istituzionalmente della gestione dei servizi di cura e assistenza. Troppe volte la famiglia si sente abbandonata in quanto non trova il supporto di una rete di servizi con indicazioni precise sulle attività ■

²Dati concessi dal dott. Sergio Pasquinelli

da intraprendere e i referenti ai quali rivolgersi.

Per quanto riguarda l'ambito economico, sicuramente da non sottovalutare in un periodo come quello che stiamo vivendo, la famiglia non chiede un sostegno totale da parte delle istituzioni, ma piuttosto un aiuto al sostentamento che permetta di usufruire di servizi erogati anche da privati e con tariffe calmierate.

Le politiche di assistenza e cura dovrebbero dunque incentivare i servizi erogati da parte degli enti del terzo settore i quali operano all'interno del libero mercato e adottano delle politiche di costo e di diversificazione che permettono un innalzamento della qualità dei servizi e un'accessibilità agli stessi data proprio dalla pluralità di offerta.

Possibili incentivi proposti dal dott Pasquinelli:

1. Aumentare le agevolazioni fiscali, oggi irrilevanti: fiscalizzazione almeno parziale;

2. Trasformare l'indennità di accompagnamento in una "Dote di cura".

Indennità di accompagnamento	Dote di cura
<i>Età</i>	
Senza limiti	Anziani over 65
<i>Somme erogate</i>	
487 euro al mese, per tutti (In Trentino: 499,27 euro al mese)	Fasce distinte per grado di non autosufficienza e capacità di spesa dell'anziano e della sua famiglia
<i>Uso delle risorse</i>	
Libero	Libero (somme ridotte) oppure finalizzate alla fruizione di servizi accreditati (somme maggiorate)
<i>Governance</i>	
Inps	Regioni, Asl per gli accessi, Comuni (distretti) e Asl per informazione e accompagnamento - percorso assistenziale
<i>Informazione e Accompagnamento</i>	
Nessuno	Vengono garantiti in specie nelle situazioni più fragili, in cui va previsto un Piano di assistenza individuale

Tante le proposte, ma la certezza è una sola. Il tasso di invecchiamento della popolazione cresce ogni anno.

Fra trent'anni gli anziani in Italia supereranno il 32% della popolazione e anche se questi dati sono solo proiezioni, dovrebbero far riflettere sui bisogni emer-

genti del nostro Paese e farci ragionare in un'ottica che già oggi è di emergenza, ma che con gli anni è destinata a peggiorare.



GSH CASA
Collaborazione nell'assistenza e supporto all'autonomia
un servizio GSH

SERVIZI DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

GSH CASA, al fine di dare risposte alle esigenze di molte famiglie in situazioni di bisogno anche temporaneo, propone **assistenti familiari-badanti**, ad ore o conviventi. Il servizio è completato da molte attività specialistiche su richiesta.



GSH
EDUCAZIONE INTEGRAZIONE CRESCITA
www.gsh.it

in collaborazione con



COOPERJOB
www.cooperjob.it

GSH Cooperativa Sociale Onlus
38023 Cles TN via Lorenzoni 21
T 0463 424634 F 0463 424643 info@gsh.it



Palma & Associati